

COMUNICATO STAMPA

Italia e Francia in mostra a Pietrasanta dal 20 luglio al 15 settembre: una rassegna di arte contemporanea che prova a raccontare le intense relazioni fra Italia e Francia.

La centralissima Piazza Duomo ospiterà la ciclopica scultura alta 5 metri che raffigura la famosa *testata di Zidane a Materazzi* realizzata dall'artista Adel Abdessemed. Vero e proprio simbolo dell'evento.

Sabato 20 Luglio 2013, alle ore 12, all'interno del chiostro di Sant' Agostino in Piazza Duomo a Pietrasanta, conferenza stampa, con alcuni protagonisti del mondo artistico e sportivo.

Italia e Francia hanno intessuto nel corso dei secoli intense relazioni, alimentate da slanci di stima reciproca, legami matrimoniali a suggello di accordi politici e sane competizioni nei campi più svariati, dall'economia alla politica fino ad arrivare alla creatività, con accese sfide che investono il campo dell'arte, della moda, del design e dell'alta gastronomia.

Dopo il recente conclamato "scippo" dell'inno più famoso di Francia, "La Marsigliese", unanimemente attribuita nella composizione originale all'autore italiano Giovan Battista Viotti – copiato da Claude de Lisle – è proprio il terreno delle relazioni artistico-culturali che sin dal rinascimento mettono a confronto i due paesi il soggetto dell'evento ospitato dalla cittadina versiliese nel periodo estivo.

"L'Innocence du Rêel-L'Innocenza del reale" questo il titolo della manifestazione, ideata e promossa dalla Fondazione Centro Arti Visive in collaborazione con il Comune di Pietrasanta, con il supporto e il patrocinio di numerose istituzioni pubbliche e private di rilievo, curata da Alessandro Romanini (Direttore CAV, Centro Arti Visive Pietrasanta) e Gualtiero Vanelli (imprenditore del mondo dell'arte).

Una realtà "innocente", neutra, su cui gli individui e le collettività proiettano le loro ansie e i loro desideri, sfogano l'aggressività e gli istinti di competizione.

Una delle immagini più "medializzate" degli ultimi anni, la scultura in bronzo di oltre 5 metri di altezza, "Coupe de Tête" (Colpo di testa), accoglie lo spettatore nella centralissima Piazza Duomo, offrendo il simbolo e il tenore dell'evento.

Un'immagine che dalla cronaca è ormai assurta alla memoria collettiva e trasformata in un'icona senza tempo.

Un'opera visibile in Italia per la prima volta dopo essere stata esposta nella mostra dedicata al suo autore Adel Abdessemed dal prestigioso museo francese Centre George Pompidou (realizzato, lo ricordiamo dall'architetto italiano Renzo Piano e Richard Rogers nel 1977).

L'artista francese presenterà inoltre, in anteprima mondiale il suo video "Histoire de la Folie".

Sarà possibile visitare gli spazi espositivi fino al 15 settembre 2013.

La scultura simbolo sarà accompagnata da numerose opere di artisti prestigiosi, tra cui ricordiamo **Michelangelo Pistoletto**, che espone in contemporanea a Pietrasanta e al Museo del Louvre di Parigi, **Anri Sala**, che rappresenta la Francia alla Biennale di Venezia 2013, **Camille Henrot** reduce dalla recente attribuzione del Leone d'Argento della Biennale e molti altri, come **Vanessa Beecroft**, **Maurizio Cattelan**, **Gilberto Zorio**, **Valerio Adami**, **Enzo Cucchi**, **Adrian Paci**, **Cèsar**, **Ives Klein**, **Jannis Kounellis**, **Jean Tinguely**, **Robert Combas**, **Philippe Pasqua**, **Jan Pierre Rayanud**, **Errò**.

La mostra verrà inaugurata sabato 20 luglio 2013 con tre appuntamenti di seguito elencati.

GLI APPUNTAMENTI DEL 20 LUGLIO 2013

Ore 12:00

Conferenza Stampa – *All'interno del chiostro di Sant' Agostino, Piazza Duomo. Pietrasanta*

Intervengono:

Domenico Lombardi, *Sindaco di Pietrasanta*

Marco Materazzi

Adel Abdessemed, *artista*

Stefano Boeri, *architetto*

Antonio Di Bella, *giornalista*

Alessandro Romanini, *curatore*

Gualtiero Vanelli, *curatore*

Ore 17.30

Convegno - *Musa* – *Via Garibaldi angolo S. Agostino. Pietrasanta dal TITOLO: Francia/Italia: cultura ed arte tra Zidane e Materazzi. Due lezioni di Rudy Ricciotti e Stefano Boeri, con una disquisizione di Antonio di Bella.*

Intervengono:

Stefano Boeri, *architetto*

Rudy Ricciotti, *architetto*

Antonio di Bella, *giornalista*

Il convegno mira a delineare la situazione attuale dell'architettura e dell'arte contemporanea nei due paesi, alla luce della comune esperienza vissuta a Marsiglia, capitale europea della cultura 2013, dove Boeri ha progettato la Casa del Mediterraneo, Centro Europeo per il Dialogo e gli Scambi nel Mediterraneo. 7000 metri quadri di spazio polifunzionale dedicati all'arte e alla cultura.

Rudy Ricciotti, a Marsiglia, ha invece progettato e realizzato, in occasione dell'anno della cultura, il MUCEM, Museo delle Civiltà Europee e Mediterranee. 26 mila metri quadri che congiungono il porto storico di Marsiglia e con il nuovo distretto urbano della Joliette.

Ore 19

Inaugurazione Ufficiale della Mostra presso il Chiostro di S.Agostino

La mostra è ospitata nei vari luoghi del centro storico, Piazza Duomo, Chiesa e Chiostro di S.Agostino, Fondazione Centro Arti Visive (via dei Frati, 6)

ALCUNI DEGLI ARTISTI ESPOSTI

Michelangelo Pistoletto, (Biella 1933) storico esponente dell'Arte Povera, le cui opere (dalle prime superfici specchianti dei primi anni 60' fino alle più recenti sono presenti nei principali musei internazionali) quest'estate, in contemporanea con la mostra di Pietrasanta, sono protagoniste della mostra "*Anno 1: Il Paradiso in Terra*", nella prestigiosa cornice del Museo del Louvre a Parigi.

Michelangelo Pistoletto, già insignito del Leone d'Oro alla Carriera della Biennale di Venezia nel 2003, è tra i pochissimi artisti viventi a ricevere un tributo così elevato come quello di esporre a fianco dei maestri dell'arte nel museo della capitale francese.

Adrian Paci (Scutari,Albania, 1969), artista albanese, naturalizzato italiano. Nonostante la giovane età, è stata a lui dedicata una mostra antologica al museo del Jeu du Paume a Parigi dal titolo "*Lives in Transit*" nei primi mesi del 2013. Il transito, il nomadismo e la precarietà e la "liquidità" – come afferma Baumann – della condizione contemporanea sono alcuni dei principali temi trattati da Paci, che esporrà un'opera video dal titolo "*Centro di Permanenza Temporanea*", riflessione in chiave metaforica sullo sradicamento e la ridefinizione d'identità.

Sempre in chiave metaforica e sempre attraverso il mezzo video, si presenta **Anri Sala**, anche lui albanese naturalizzato francese (Tirana, 1974). Recentemente agli onori delle cronache perché scelto come rappresentante ufficiale per la Francia alla Biennale di Venezia. A Pietrasanta sarà rappresentato dall'opera dal titolo "*Succederà proprio tutto così*". Contemporaneamente a Venezia, una sua installazione, sarà la protagonista del Padiglione Francese.

Ancora più giovane **Camille Henrot** (1978), a cui l'invito alla mostra nella cittadina versiliese ha forse portato fortuna, essendo stata poi insignita del prestigioso riconoscimento della Biennale di Venezia del Leone D'Argento. Una ricerca, quella della Henrot, condotta in solitario all'insegna della versatilità, interrogandosi sulle illusioni del potere e i suoi effetti sullo sguardo e il pensiero degli individui. Mescola codici popolari e citazioni colte, come testimonia l'opera che verrà esposta nella chiesa di S. Agostino "*The Strife of Love in a Dream*" commissionata dal Centre Pompidou.

Maurizio Cattelan, sarà presente con un'opera che si ricollega alle metafore calcistiche come chiave di interpretazione della società contemporanea e soprattutto degli aspetti legati alle relazioni interculturali.

Vanessa Beecroft, reduce dalla recente collaborazione con la super star dell'hip hop Kanye West (per cui ha curato l'art direction dei video "Runaway" e del disco), creerà appositamente per l'occasione, un'installazione ospitata nella chiesa di S. Agostino,, un'originale e innovativa variazione sui temi declinati al femminile che l'hanno resa famosa a livello internazionale.

Non mancheranno anche altre figure storiche come **Jannis Kounellis** e **Gilberto Zorio**, che rappresentano l'Arte Povera, movimento culturale che ha reso l'Italia famosa nel mondo. **Daniel Spoerri** uno tra i principali protagonisti del movimento artistico francese del Nouveau Realisme, presenta un'opera di provenienza museale.

Da segnalare, tra le opere storiche, una splendida Nike realizzata da **Ives Klein**.

Rossella Biscotti è sicuramente una delle giovani artiste più promettenti del panorama artistico italiano e internazionale, vincitrice del Premio Italia del MAXXI di recente in residenza alla Kadist foundation, di Parigi, è anche tra le principali protagoniste della Biennale di Venezia.

Una sezione dal titolo "Raccontami oh Musa – Raconte-Moi oh Muse" viene dedicata ai principali protagonisti dei movimenti artistici del secondo dopoguerra nei due paesi, e in particolare alle influenze che le discipline artistiche hanno subito dalla realtà nei suoi vari aspetti, dagli sviluppi tecnologici e industriali, dall'impatto della società dei consumi, soprattutto dai mezzi di comunicazione di massa (dal cinema al fumetto, dalla pubblicità alla moda) ma anche dalla mitologia, dalla letteratura e dalla storia e la memoria collettiva. Dalla cosiddetta Figurazione Narrativa degli anni 60' in Francia, passando per il Nouveau Realisme, la Transavanguardia fino alla cosiddetta Figurazione Libera.

Con opere di **Adami, Arman, Hains, Cesar, Tinguely**, i protagonisti della Transavanguardia italiana **Cucchi, Paladino**, Chia, Clemente e De Maria, i paladini francesi della Figurazione libera **Erro, Combas** e **Philippe Pasqua**, i "decollagisti" **Rotella** e **Villeglè**, ma anche i

“lettristi” **Isou, Sabatier e Lemaitre**, ed plasticismo post industriale francese di **Aurèle** e molti altri.

Invitati speciali alla mostra in una loro sezione dedicata, il fotografo più ricercato dalle top-model, Marco Glaviano con la suo basso rilievo in marmo “Cindy”, trasposizione in pietra di una iconografica fotografia che ritrae la nota modella Cindy Crawford uscire dal mare, e la nascente artista Lexy Bryan, moglie di David Bryan il famoso compositore musicale e tastierista dei BonJovi, che presente la sua opera “Le Catacombs Parisien”.

CONTENUTI

La mostra è costituita da un percorso di opere di artisti scelti tra i più rappresentativi dei due paesi.

Artisti accomunati dalla riflessione rispetto alla realtà nei suoi vari aspetti, storici, identitari, multiculturali, politici e mediatici.

Artisti che in alcuni casi sono loro stessi protagonisti del multiculturalismo e del “nomadismo professionale”, personaggi che in qualche modo hanno già ricoperto una sorta di prestigiosa funzione di ambasciatore per il loro paese nell’altro.

Italia e Francia intrattengono intense e variegata relazioni culturali e artistiche secolari.

La mostra in oggetto intende focalizzare l’attenzione su alcuni aspetti salienti di queste relazioni.

In particolare riunire alcune delle principali emergenze espressive del panorama contemporaneo dei due paesi, per tentare di delineare un panorama degli approcci alla realtà che i vari artisti scelgono nella loro poetica espressiva.

Il reale nelle sue molteplici valenze, simboliche, letterarie, identitarie e culturali come terreno di confronto e elaborazione.

La mostra vuole essere anche un confronto per far emergere attitudini comuni e differenze, tra due tradizioni speculative distinte, una ancorata ai “lumi”, per cui la realtà spesso è un punto di partenza tangibile su cui costruire astrazioni mentali e elaborazioni filosofiche attraverso elaborazioni formali metaforiche, l’altra, nostrana, legata comunque al dato materiale (e dei materiali..) e fortemente connotata dal retaggio dei valori formali della ricca tradizione artistica.

Tradizione, che in una direzione di opposizione o di affiliazione rimane un punto di riferimento per gli artisti che agiscono in Italia.

L’iniziativa è anche un modo per esporre i vari modi di declinare alcuni fenomeni della realtà contemporanea (oltre i diversi concetti di realismo e rappresentazione del reale), dall’identità al nomadismo, dall’aggressività alla violenza, dal ruolo dell’artista nella società contemporanea, dall’impegno in senso di coinvolgimento dell’artista al senso conferito a concetti come contemporaneità e realismo.

La realtà, spesso la cronaca come punto di partenza, superficie neutra, “innocente” da cui partire per elaborare il processo creativo, costruire un palinsesto espressivo, un supporto da connotare.

La realtà come superficie su cui proiettare le varie declinazioni identitarie, le stratificazioni di memoria e quelle antropiche, le connotazioni culturali ed etniche.

Pietrasanta è nota a livello internazionale per la sua vocazione secolare alla produzione artistica, che la caratterizza sin dai tempi di Michelangelo.

Una rete di laboratori artigianali che producono opere scultoree, architettoniche e per il design, che hanno influenzato anche la natura antropica del comprensorio e la struttura sociale grazie alla trasmissione del sapere di generazione in generazione.

A questo si aggiunge un forte legame con la Francia, dettato dall'origine medicea della città e della variegata frequentazione legata alla specializzazione tecnica suddetta e al turismo culturale che la caratterizza.

A questo si aggiunge una ricca e variegata comunità internazionale di artisti che sul territorio vivono e lavorano, grazie a un contesto socio-culturale, impostato sul trinomio talento, tolleranza, tecnica, formula ideale finalizzata all'attrazione del talento.

Nella progettazione dell'evento, particolare attenzione viene dedicata alle strategie messe in atto dagli artisti per declinare la relazione fra osservatore e "oggetto" osservato, che vengono molto spesso risolte per mezzo di una sottile ma persistente dimensione performativa o comunque tesa a coinvolgere la dimensione temporale oltre che quella spaziale.

Sempre comunque strutturante un'interazione con lo spazio architettonico, che "costringe" lo spettatore a una riflessione radicale sulla rappresentazione del tempo, manifestandone le molteplici sfumature e declinazioni; tempo dell'opera, tempo della fruizione, tempo fisico e mentale.

Queste modalità fanno sì, che le opere possano esser letti anche come "interventi" nella realtà, che non si limitano a una riproduzione mimetica del reale o a una riproposizione variamente mediata, bensì una narrazione attorno all'esperienza di scoperta del reale stesso, nelle sue varie accezioni, esperienziali, simboliche e metaforiche e nelle sue dinamiche mitopoietiche.

Il reale metaforizzato e trasfigurato in chiave "narrativa", recupera spesso simbologie, archetipi ed esperienze, che ricontestualizzate in una dimensione temporale rimodulata, in forma cristallizzata o di flusso, permette allo spettatore di interrogarsi secondo dinamiche attive (affrancate dalla contemplazione passiva) su domande spesso solo superficialmente affrontate, come quelle riguardanti il concetto di realtà e realismo, identità culturale, comunità, tempo e storia, individuale e universale.

Con queste dinamiche il reale viene reso "presente" non rappresentato o riprodotto, coinvolgendo lo spazio dell'opera, il contesto, nelle dimensioni osservate, agite e immaginate dal fruitore, trasformando l'opera, il contesto spaziale che la ospita e il tempo nelle sue molteplici declinazioni, in un dispositivo di attivazione di relazione e pensiero.

Questo complesso di dinamiche diviene ancor più pregnante, considerando la cornice in cui viene ospitata la mostra, una chiesa e l'annesso chiostro di S. Agostino, edificati nel XIV secolo.

PATROCINATORI E PARTNER

Ministero degli Esteri, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Toscana, Provincia di Lucca, Institut Français di Firenze.

SPONSOR DELLA MANIFESTAZIONE

Robot City, Giulio Vanelli Marmi, Banca Profilo, Linea Piu, Aldo Vanelli Marmi.